



ACCADEMIA D'ARTE  
VITTORIO MARUSSO  
DAL 1980

## MANIFESTO

*(Approvato dall'assemblea Ordinaria del 13 novembre 2013)*

L'Accademia d'Arte Vittorio Marusso fonda la propria storia nello sviluppo delle "Arti Visive" nell'area del Veneto Orientale.

"Essa è sorta per dar modo a persone con predisposizioni per le arti figurative di partecipare alle varie esperienze di ricerca per il disegno, la pittura, l'incisione e la storia dell'arte." (Vittorio Rorato, Opere 1968-2004)

Nel vasto e complesso universo dell'arte, le "Arti Visive", intese come complessa ed articolato insieme di disegno, pittura, incisione, scultura, fotografia e conoscenza dello sviluppo storico dell'arte nel suo insieme, occupano un posto di primaria importanza e svolgono "importanti funzioni d'interesse generale sul piano culturale, e sociale " in relazione alla sensibilità, creatività e gusto estetico dell'artista e della società di cui è parte e se ne fa espressione.

Un concetto che definisce bene "le Arti Visive" e meglio si adatta alle intenzioni pedagogiche dell'Accademia Marusso è quello che si lega all'idea della "*realizzazione pittorica*", ovvero a tutto ciò che sta alla base della "costruzione" del manufatto pittorico: grammatica del vedere **l'oggetto, il paesaggio e la figura umana**, regole compositive, prospettiva, teoria del colore, conoscenza dei materiali ed uso appropriato degli strumenti.

Questo modo "procedurale" di fare arte, pittura nel nostro caso, ma le stesse modalità possono bene adattarsi a tante altre forme d'arte, è andato sempre più modificandosi nel tempo, soprattutto tra gli ultimi due secoli, a causa dell'affermarsi e del diffondersi di tecniche di produzione seriale dell'immagine. Fenomeno quest'ultimo che generazioni di artisti negli ultimi decenni hanno portato ad un progressivo abbandono dei "procedimenti" dell'espressione artistica, ed in particolare della rappresentazione pittorica.

---

Col perdurare dell'uso dell'immagine tecnologica si è assistito ad un progressivo indebolimento di quelle capacità fisiologiche percettivo-visive, tipiche dell'uomo, ma più frequentemente presenti nell'artista.

La conseguenza di ciò è stato l'affievolimento delle attitudini alla "progettazione", fondamento della creazione artistica.

In altre parole, l'intera attività disciplinare, consistente in tecniche, procedimenti, sensibilità critiche, capacità di fruizione ecc., è andata progressivamente diradandosi fino alla inesorabile scomparsa, lasciando al suo posto una sorta di improvvisazione artistica aleatoria, priva di riferimenti.

Avendo intravisto una forte attinenza tra i concetti di "Arti Visive", "procedimento artistico" e "bene culturale", ci pare corretto continuare, anche per comodità espositiva, a concepirli in tale forte legame.

Al pari di ogni forma d'arte la pittura si estrinseca attraverso un proprio linguaggio; questo mostra chiaramente, oggi più che in passato, gli effetti negativi di una mancata progettualità percettivo-visiva, fonte quest'ultima di impoverimento formativo in campo artistico e distacco da antiche tradizioni culturali e identità locali.

Fa da contrapposto alla mancata progettualità, il ricorso sempre frequente alla tecnologia riproduttiva dell'immagine.

L'Accademia Marusso, di fronte al crescente interesse per questa tematica, intende promuovere una rinnovata "*cultura dell'arte*", che, partendo dall'idea pilota di "restauro dei procedimenti pittorici", non si fermi soltanto qui, ma prenda a riconsiderare sotto lo stesso profilo i diversi ambiti disciplinari in essa presenti.

Così come nelle finalità ideologiche, anche nella pratica comune l'Accademia pianifica un'offerta formativa d'eccellenza, ricorrendo preventivamente ad un'interna revisione dei percorsi formativi in un'ottica di pianificazione pluriennale e verifica costante. Questo processo di rinnovamento si alimenta dei più significativi contributi culturali, espressione di una volontà di progresso generale, nella speranza anche di orientare e promuovere comportamenti pubblici e privati liberamente rispettosi della nostra Istituzione e del territorio in cui essa opera, in vista del miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

Lo slancio di rinnovamento e attenzione a quanto di Nuovo si muove in ambito artistico-culturale, sono gli elementi che costituiscono il motore di un nuovo corso dell'Accademia V. Marusso. Elementi propri della tradizione in ambito strettamente tecnico-artigianale possono essere complementari ad altri ambiti di ricerca più strettamente artistica.

Finalità dell'Accademia è la valorizzazione dell'espressione artistica nell'ambito formativo, per cui tutti gli elementi che concorrono alla formazione, che vuol dire dotazione di possibilità, vanno fortemente sostenuti e incentivati. Lo spazio del Disegno e dello Studio della Figura sono ambiti privilegiati della formazione. Più strumenti l'allievo acquisisce fin dalla prima frequentazione e più possibilità ha di sviluppo nel domani, specialmente per

---

chi intende fare un vero e proprio percorso nei vari ambiti espressivi: incisione, illustrazione, scultura modellata e pittura. Le linee di sviluppo, sopra esplicitate, sui quali l'Accademia Marusso incardina la propria specificità, diventano l'asse portante dell'attività e della sua futura prospettiva. Il primo binario tiene presenti gli aspetti di una vera e propria tradizione accademica sia in termini di discipline dove si insegnano le varie tecniche espressive, come in termini di modalità didattiche. Il secondo binario è caratterizzato da una visione dell'arte poggiante sui valori del "singolo" direttamente intrecciata a quelli del "collettivo", nei termini di un percorso individualizzato, finalizzato alla personale crescita artistica, quasi a voler sottolineare che il "fare arte" è direttamente legato allo sviluppo della propria personalità.

La crisi di una visione strettamente materialistica ed economico-finanziaria a livello mondiale, ha portato ad una importante riflessione sull'argomento non solo nei circoli culturali, ma anche in estese altre fasce sociali. La domanda ricorrente verso l'arte in generale è un segno palese che sempre più si sta andando verso una nuova visione del mondo che poggi su altri valori, verso l'attenzione al "mondo interiore", al "Profondo". Diventa quasi scontato che in un ambito formativo come quello dell'Accademia Marusso che va a coprire un esteso territorio, quanto mai in questi tempi, possa venire incontro a questa esigenza, consentendo l'espressione della propria creatività. Di fatto è solo nell'espressione di tale forza creativa che l'Essere può riconoscere se stesso nella parte più autentica, quello che dà gioia all'esistenza e senso alla vita.

L'Accademia garantirà un ampio spazio di crescita culturale dove anche l'allievo maggiormente esigente e desideroso di intraprendere un percorso nel quale si evince una chiara intenzione di ricerca sul piano artistico-personale, dovrebbe poter trovare uno spazio che consenta questo sviluppo ulteriore e impegnativo. Ecco allora che, in questo caso, la tecnica non può essere slegata da un contenuto, ma è direttamente funzionale all'espressione del contenuto. E quantomeno deve arrivare a conoscere a grandi linee il territorio di tale contenuto che abita ogni essere umano. In questo secondo ambito il percorso dovrebbe essere finalizzato proprio all'individuazione di tale territorio per fare in modo che l'allievo indaghi e apra nuovi spazi d'indagine in sé.

In tutta la prima fascia l'insegnamento strettamente tecnico sembra poter divenire l'obiettivo da raggiungere.

Nella seconda fascia d'interesse, l'insegnamento è proiettato verso un " percorso maieutico " che non può seguire strutture precostituite, se non a grandi linee, proprio per la sua peculiarità.

In qualsiasi ambito ciascun allievo si trovi ad operare deve fare i conti con se stesso, con l'importanza di quanto sta facendo, accettando con semplicità di essere guidato nel percorso, diversamente l'Accademia perderebbe la sua funzione formativa.

Altro ambito possibile di azione dell'Accademia, oltre ai due binari individuati, e non in contraddizione con quanto appena sostenuto, è la possibile creazione di uno "Spazio

---

assistito” nel quale persone che non intendono per varie ragioni seguire dei corsi veri e propri, possano comunque trovare uno spazio fisico d’incontro con altri che desiderano dipingere, magari facendo tesoro degli insegnamenti già acquisiti negli anni.

Quindi l’orizzonte a cui guardare spazierà su due dimensioni, quella spaziale caratterizzata dal territorio del Veneto Orientale, e quella personale ed intimistica caratterizzata dall’offrire una proposta culturale a largo spettro per il libero sviluppo delle potenzialità espressive di ogni persona in un contesto di guida tecnica e culturale.